



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

20 Maggio 1915.

EGREGIO COLLEGA,

Se in tempi normali quasi tutte le piccole Agenzie Generali di Provincia, alle condizioni imposte dal Capitolato accettato dai Candidati un po' per inesperienza sulla professione, un poco per le cifre ingenti di portafoglio preconstituito che venivano promesse e un po' anche per la illusione sulla facilità del lavoro avvenire, non riescivano a chiudere il bilancio con qualche utile, oggi, che la crisi internazionale ha sconvolto qualsiasi previsione ed arenato tutti gli affari, l'Azienda sta volgendo al **disastro!**

Pochi sono i fortunati che per le condizioni favorevoli della Provincia loro, hanno raccolto una produzione tale, da far sì che la **grande cifra compensasse** il poco margine di guadagno che l'Istituto concede, o che hanno iniziato la loro gestione con una importante cifra di portafoglio preconstituito.

E mentre a noi viene concesso un oscillante 50% di provvigione, la Societ  Gresham accorda il 70 e il 75% e la Milano il 65%! Senza calcolare le forti spese amministrative che ognuno di noi deve sopportare per il buon andamento del servizio, il forte fitto dei locali d'ufficio, le esigenze della nostra **posizione morale** e tutte le altre spese enormi ch  inutile illustrare!

Da Roma nessun soccorso reale, fuorch  **insignificanti contributi mensili** condizionati all'assunzione di Capi Gruppo la cui spesa, ognuno di noi lo sa bene,   sempre ingente. E questi contributi mensili legati a **obblighi di produzione**, cesseranno il giorno in cui la **mobilitazione** o la **guerra** verranno a rendere pi  penosa la gi  penosa situazione nostra!

Fierezza Umana ed orgoglio Professionale hanno trattenuto parecchi dall'espore alla Direzione Generale le **tristissime** e **pericolose** condizioni di quasi tutti noi! Eppure vi sono Agenti Generali che hanno delapidato discrete sostanze e ve ne sono altri che hanno accumulato dei debiti pur avendo conseguito delle buone cifre di produzione!

L'Istituto Nazionale non capisce la nostra situazione e nessun Funzionario ha interesse di farglielo comprendere.



2

È interesse nostro, ma anche dell' Istituto che le Agenzie Generali possano vivere di vita sicura: la concorrenza non ha disarmato; anzi essa ha preso nuovo vigore! Ci pensi la Direzione Generale e ci venga incontro con aiuti straordinari in questo periodo straordinario di Vita Nazionale e sino da ora ci prometta per l'avvenire la stabilità che consenta a ciascuno di noi di rifarsi delle perdite subite e una provvigione che vari dal 70 al 60 % a seconda della «forza» delle diverse Agenzie!

Colleghi: L'ora di far sentire la nostra voce ormai è giunta e intanto che qualcuno di noi troverà il modo per avvicinarvi e unirvi in cordiale lega, svegliatevi, svegliamoci!

Facciamo sentire a Roma il nostro grido di dolore e Roma non potrà non ascoltarci! La Direzione, tenuto conto dello stato eccezionale attuale delle cose dovrebbe:

- 1) Concederci un acconto provvigione di qualche migliaio di lire garantendosi colla cauzione che essa detiene;
- 2) Conservarci l'assegno mensile per il personale di produzione, senza cifra d'obbligo;
- 3) Portare la provvigione al 70 % per le Agenzie che non amministrano un portafoglio di almeno 600.000 lire; provvigione riducibile al 60 % per le Agenzie Generali che superano la suddetta cifra d'incasso, lasciando invece alle attuali condizioni le grasse Agenzie come Roma, Milano e poche altre!

Scrivete, scriviamo tutti a Roma nei termini che ciascuno crede migliori; ma che l'Istituto Nazionale, veda, sappia finalmente che la nostra condizione è grave.

Cordiali saluti

da "Un gruppo di Colleghi per
ora Anonimi per forza,,,"